Anno XXX — Venerdì 20 Aprile 1877 — N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

A Parigi era aspettata oggi la dichiarazione di guerra della Russia alla Turchia, ma siccome la Russia continua ad avere poca fretta, potrebbe darsi che la dichiarazione di guerra tardasse ancora. Vediamo infatti che lo Czar e il principe Gorciakoff che dovevano partire oggi pel quartiere generale di Kischeceff partiranno invece domani, per cui arriveranno a Kischeneff soltanto lunedì mattina. Dall' altra parte un dispaccio di Costantinopoli in data del 17 annuncia che il personale dell'Ambasciata russa non aveva ancora in quel giorno ricevuto l' ordine di partire. A quanto si può arguire dai giornali meglio informati e degli ultimi tellegrammi, lo Czar fa la guerra, perchè altrimenti la Russia dovrebbe rinunciare alla missione ch' essa crede di avere in Oriente, ma la fa un po' contro voglia. Tutto ciò spiega come, sebbene l' Europa sfiduciata confessi oramai essere impossibile evitare la guerra e non faccia alcun tentativo per impedirla, lo scoppio delle ostilità si faccia attendere.

La pubblicazione di una lettera del vescovo di Nevers, il quale, prendendo argomento dall' ultima allocuzione del Santo Padre, adoperava contro l' Italia il linguaggio che i suoi colleghi ed egli medesimo hanno adoperato altre volte, ha dato occasione al Governo francese di dar prova novella dei suoi buoni sentimenti verso l' Italia. Il ministro del culto, sig. Martel, lesse in un Consiglio dei ministri, convocato straordinariamente, la lettera che scrisse al vescovo di Nevers, dietro incarico del maresciallo Mac Mahon, Presidente della Repubblica. Il ministro espresse al vescovo il suo rammarico per avere questo ultimo offeso una nazione amica. Siccome l' agitazione clericale continuava, il Governo francese ha voluto con questa mossa far comprendere che era deciso ad arrestarla, o che non voleva almeno esserne in alcun modo il complice.

Udremo Lunedì le risposte che darà l' on. Melegari alle interrogazioni che gli sono state fatte da varii deputati sull' attitudine del Governo italiano nella questione d' Oriente. Egli rispose subito all' onor. Colonna di Cesarò, che il Governo si è già preoccupato della tutela degli interessi e delle persone dei nostri connazionali in Oriente. Noi speriamo che le parole dell'on. ministro saranno tali da acquietare le inquietudini e le diffidenze sorte contro di noi.

La questione orientale mantiene intanto tutta la gravità dei giorni passati, e procede lentamente verso la soluzione violenta, che è aspettata oramai da tutti. L' incaricato di affari russo a Costantinopoli ha ricevuto soltanto l' ordine *di prepararsi a partire* e si aggiunge che la partenza dovrebbe aver luogo domani, ma pare come dicemmo, non fissata definitivamente. Lo Czar deve partire domani pel campo, dove passerà in rivista le truppe, e d' onde dovrebbe farci sentire il suo Manifesto di guerra. L' esercito russo è già in movimento verso la frontiera rumena; ma si annunzia che le strade sono in pessimo stato, e che i treni devono marciare lentamente. Si aggiunge però che malgrado ciò il movimento procede e i punti di concentramento verso la frontiera rumena ingrossano continuamente.

Un dispaccio di Teheran smentisce le voci corse di alleanza tra la Persia e la Russia. Si era detto che la Persia coglieva il pretesto delle sue antiche pretensioni per Bagdad, per domandarne la restituzione alla Turchia. Il dispaccio citato aggiunge che per togliere ogni pretesto a voci inquietanti, il campo persiano, che era sulla frontiera turca, fu levato, e le truppe inviate all' interno.

La Rumenia mobilizza il suo esercito per impedire, a quanto pare lo ingresso ai turchi, e per far causa comune coi Russi. Bourke, alla Camera dei Comuni, interrogato sulla neutralità della Rumenia, rispose che non v' è alcun trattato che la garantisca, e che quel Principato, nei rapporti colle altre Potenze, si considera come facente parte della Turchia. Si ripete che la Turchia vuole occupare Kalafat prima che i Russi passino il Pruth.

Le recenti polemiche tra i giornali di Germania e di Francia, a proposito dell' agitazione clericale in Francia, in seguito all' allocuzione del Papa, avevano destata qualche inquietudine. Questa inquietudine era giunta, a quanto pare, a un tal grado, che si credette necessariamente di calmarla direttamente. Il signor Decazes, ministro degli affari esteri in Francia, ha dichiarato che aveva avuto da Berlino e da Londra le notizie più rassicuranti sulle disposizioni pacifiche e concilianti della Germania verso l' Italia. Queste assicurazioni furono confermate direttamente dall' ambasciatore germanico a Parigi.

La *Post* di Berlino smentisce tutte le voci corse riguardo ad un cambiamento nella politica della Germania verso la Santa Sede.

La Russia e la Turchia

Ecco l' articolo del *Journal des Débats* annunziataci gia dal telegrafo:

« Il principe di Gorciakoff sta per coronare la sua carriera politica mediante un intervento, tanto energico quanto poco regolare, negli affari interni della Turchia. Se i ricordi dell' Europa non si dileguassero con prodigiosa rapidità, essa rammenterebbe che il principe ha incominciato la sua carriera scrivendo la più ragguardevole e la più eloquente critica del principio dell' intervento, che sia mai uscita da una cancelleria. Erasi nel 1856, dopo il trattato di Parigi. La Russia vinta, ma non umiliata, riparava i suoi disastri sotto la direzione di un principe che affermava il disegno di consacrare il suo regno a riforme pacifiche e liberali. Il principale fattore di questa politica era il principe Gorciakoff, che nella direzione degli affari apportava uno spirito, nuovo e preparavasi ad impiegare con meravigliosa destrezza, a vantaggio del suo paese, le tradizioni e le teorie diplomatiche, di cui altri erasi servito contro di esso. Si presentò bentosto l' occasione di proclamare pubblicamente il programma, al quale proponevasi l' imperatore Alessandro II ed il suo ministro di rimaner fedeli nelle loro relazioni colle altre potenze. Trattavasi di una questione che appassionava tutta l' Europa e che aveva eccitato in ogni dove la più viva commozione.

« Il re di Napoli, Ferdinando II, si era mostrato assai per tempo uno dei più ciechi rappresentanti del vecchio diritto monarchico europeo. A Luigi Filippo, che gli annunziava il suo avvenimento al trono, egli rispose con una lettera altiera ed insultante, ma dovette, come tutti gli altri, cedere al movimento liberale del 1848. Trasportato dall' impeto del suo carattere, che lo traeva sempre alle risoluzioni le più estreme, egli andò perfino più innanzi che la rivoluzione di febbraio, pubblicò e giurò una costituzione prima che apparissero lo *statuto* piemontese, le costituzioni di Vienna, di Berlino, ecc. Ma se egli era stato il primo ad operare, fu anche il primo ad inaugurare la reazione. Insino dal 15 maggio egli fece il suo colpo di Stato, diede altrui l' esempio dello stato d' assedio e bombardò le sue proprie città, la qual cosa gli valse il nome di *Bomba*. Allora incominciò un sistema di terrore, che, anche in quei tempi di panico universale, parve ben presto odioso ed impossibile. I deputati ed i ministri furono arrestati, condannati a morte e graziati, ma sottoposti ai lavori forzati a vita. I ministri Poerio, Scialoia (ultimamente ancora ministro di Re Vittorio Emanuele), l' ambasciatore e poeta Leopardi (?!) subirono questo terribile castigo. Una *Commissione di bastonatura*, la cui istituzione fu solennemente annunziata nel giornale ufficiale, funzionò energicamente sotto il ministro di polizia Mazza.

« Fu uno schifoso regime d' assolutismo, appoggiato sulla camorra e sui lazzaroni; e che esercitava le sue esecrande persecuzioni contro la nobiltà e la borghesia, contro le classi agiate ed intelligenti. Gli esigli, i supplizi degli uomini i più onorevoli si contavano a migliaia. In un solo anno si alterò il Codice civile con 360 decreti. L' insegnamento, anche quello dei gesuiti, parve pericoloso e le prigioni rigurgitarono tosto di preti e di monaci. Fu stabilita una censura altrettanto violenta quanto puerile; furono proibite o inceppate le relazioni commerciali cogli paesi. E se facevasi osservare a re Bomba che sarebbe stato prudente di tener conto dell' opinione pubblica dell' Europa, egli rispondeva: « Napoli non è in Europa, ma in Africa. » Pio IX stesso pareva ai suoi occhi un giacobino. »

Il *Journal des Débats* osserva in seguito che allora i governi erano molto indulgenti verso gli arbitri del potere. « Tuttavia, esso scrive, Ferdinando II eccitò l' indignazione degli stessi più ferventi reazionari. Un re che assisteva dal suo balcone, davanti alla magnifica piazza del Castello, all' operazione colla quale si bat-

tevano i ferri ai piedi dei condannati politici, che presiedeva alle bastonature e che si compiaceva di guardare il suo antico ministro Poerio mentre spazzava la piazza in costume da galeotto e coi ferri ai piedi, parve ben presto un mostro, anche agli ammiralori i più decisi dei colpi di Stato e dell'autorità. »

Il *Journal des Débats* nota ancora che gli stranieri sopratutto fremevano alla vista delle orribili prigioni d'Ischia, di Nisida e di Procida, che facevano orribile contrasto alla bellezza serena di quei luoghi incantati. L'emozione raggiunse in Europa il più alto grado. Il *Journal des Débats* ricorda le lettere di lord Palmerston a lord Aberdeen; ricorda il richiamo degli ambasciatori di Francia e di Inghilterra da Napoli; dice infine che le atrocità di re Bomba non erano il prodotto di lotte, di razza e di religione; non si esercitavano contro a dei bosniaci per metà selvaggi, o contro a dei bulgari incolti, ma contro ciò che le Due Sicilie avevano di più elevato, di più colto, di più onesto e di più virtuoso. E conchiude:

« In questa circostanza, più che in qualsiasi altra, *le considerazioni umanitarie* (secondo una teoria che ci fu esposta recentemente in una circolare del principe Gorciakoff) avrebbero dovuto prevalere sopra le pure considerazioni della legalità e del diritto internazionale. Tale fu infatti l'opinione della Francia e dell'Inghilterra che credettero di dover fare delle rimostranze al re di Napoli.

« Una sola voce si levò in Europa per rimproverare loro in nome dei principii, del diritto delle genti, questo preteso intervento. E fu quella del ministro che si era assunta la missione di rinnovare, in nome della Russia, le vecchie tradizioni diplomatiche che si erano rivolte contro di essa.

« Il re di Napoli, egli scrisse in una circolare che produsse una immensa impressione in Europa, e che sembrava dover essere il manifesto del regno di Alessandro II, è l'oggetto di una pressione, non perchè S. M. abbia violato alcuno degli impegni che i trattati imponevangli rispetto alle corti estere, ma perchè « nel« l'esercizio de' suoi incontestabili diritti « di sovranità, egli governa i suoi sudditi « come egli crede. » Noi comprenderemmo che, in seguito ad una previsione amichevole, il governo offrisse ad un altro dei consigli, inspirandosi ad un benevolo interessamento, e che questi consigli pigliassero anche il carattere di esortazioni; « Ma noi crediamo che non possono an« dar oltre a questo estremo limite.... Vo« ler ottenere dal re di Napoli delle con« cessioni relativamente al governo inter« no de' suoi stati per via comminatoria « o con dimostrazioni minacciose, gli è « come sostituirsi violentemente alla sua « autorità, gli è come voler governare in « luogo suo, gli è come proclamare aper« tamente il diritto del forte sopra il de« bole. »

« I giornali tedeschi annunziano una nuova circolare del principe Gorciakoff, nella quale si esporrebbero all'Europa i motivi che obbligano il governo russo a far marciare le sue truppe contro la Turchia. Sarebbe curioso ed istruttivo paragonarla con quella, della quale abbiamo citato ora alcune linee e che merita senza dubbio di essere riprodotta e letta nella sua interezza. »

Notizie Italiane

ROMA — Dal Regio Consolato di Algeri è giunta per telegrafo la notizia che il famoso brigante Nobili Giuseppe da Partinico, scoperto a Bona (Algeria) dai gendarmi, ha opposto resistenza con le armi, e nel conflitto è rimasto ucciso. Sul cadavere sono state ritrovate ingenti somme di denaro.

Per la cattura di questo capo brigante, che da tre anni scorreva la provincia di Palermo, vi era la promessa di L. 6000. — Egli era stato soventi volte associato ad Antonino Leone di cui era coetaneo.

— Il giorno 23 verranno a Roma i primi pellegrini. Questi sono della Brettagna.

Quanto alla Spagna, i caporioni vi stanno reclutando tutto ciò che v'ha di più carlista, di più reazionario, e di più ignorante in quelle disgraziate contrade.

I vescovi, i preti, i frati fanno la più attiva propaganda, e non si risparmiano proclami, prediche, inviti, eccitamenti dal confessionale e dal pergamo.

In un proclama stampato, il vescovo di Barbastro istituisce un paragone tra la *prima chiamata di Pietro l'eremita*, e i pellegrinaggi che oggidì si fanno a Roma.

Egli soggiunge che il papa è oppresso, amareggiato, vilipeso, e a tutte queste menzogne aggiunge le più goffe eccitazioni, e le allusioni più provocanti.

Noi vorremmo che questi fatti fossero meditati in Italia ed a Roma. Non temiamo i pellegrini.

MILANO — L'*Italie* annunzia essersi firmato il decreto che autorizza il Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano ad estendere le sue operazioni nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza, stabilendo 5 milioni come fondo di garanzia.

— La neve caduta domenica notte e nel giorno di lunedì distrugge in Lombardia liete speranze che si sarebbero tradotte in parecchi milioni.

I danni cagionati da essa sono incalcolabili: la raccolta bacologica può dirsi perduta è forse pur perduta quella delle frutta e del frumento.

NAPOLI. — L'imperatrice Eugenia ha visitato ieri l'Esposizione. Essa partirà oggi per la Spagna. Il bastimento si fermerà sei ore a Marsiglia; ma il governo francese non permette che l'augusta dama discenda a terra.

TARANTO — La nostra squadra ha ricevuto l'ordine di lasciare Taranto. Il comandante della squadra, contr'ammiraglio Buglione di Monale che ha issato la bandiera del comando sulla fregata corazzata *Roma*, aprirà in alto mare i dispacci che fissano la sua destinazione.

— La squadra permanente si compone delle seguenti navi da guerra:

Pirocorazzata *Palestro* comand. E. Acton
» *Venezia* id. F. Cassone
» *Roma* id. D. Chinca
» *Varese* id. G. Denti
» *Affond.* id. L. Figari

La *San Martino*, comandante Maccolesso Ferro, venne distaccata per Costantinopoli ed il giorno 11 passò il faro di Messina.

Notizie Estere

SERBIA. — I partiti avanzati si agitano per una cooperazione all'imminente guerra, mediante l'invio di squadre di volontari per appoggiare l'insurrezione bosniaca.

Notizie da Viddino recano che dietro alle fortificazioni di quella città lavorano giorno e notte 9000 soldati.

I turchi ammassano equipaggi da ponte in cinque punti del Danubio.

TURCHIA. — La squadra navale del mar Nero, posta sotto gli ordini di Hobart pascià, componesi di 14 navi di cui 9 sono corazzate. Quattro altre corazzate e due cannoniere sono partite per recarsi ad incrociare alle bocche danubiane.

È prossima la partenza di una parte della flotta di Hobart per destinazione ignota.

— Dicesi che nella Mesopotamia sia scoppiata la peste e nella Siria il colèra.

Le ostilità vuolsi debbano cominciare verso il 25 aprile.

FRANCIA. — L'*Avener Militaire* pubblica il quadro delle forze, di cui disporranno rispettivamente i due eserciti belligeranti.

La Russia entrerà in campagna con 500,000 uomini e la Turchia ne opporrà 450,000.

La Russia sta inoltre organizzando altri nove corpi d'armata.

— I giornali pubblicano l'indirizzo mandato all'imperatore di Russia dalla società francese degli amici della pace.

GERMANIA — È noto come alle prime voci del ritiro del gran Cancelliere, i clericali levarono grida di gioia, e si attribuirono, o poco meno, la gloria della sua caduta, che preconizzarono come il principio d'un mutamento radicale nella politica ecclesiastica dell'impero. Era insomma niente più niente meno, che una rinunzia solenne di questo alla sua lotta con Roma, da cui avrebbe implorata la pace.

La *Post* si è preso l'incarico di tagliare le ali a questi voli di fantasia, dichiarando che, non solo la politica ecclesiastica resta immutata, ma Bismark tornerebbe a riprendere personalmente il governo dello Stato, appena si tentasse di mutarla.

E come il *Post* si vuole sia il portavoce del ministro, e questo non potrebbe, nè vorrebbe tenere un simile linguaggio senza essersi autorizzato, o senza essere sicuro di non essere nè smentito nè contradetto, così è forza inferirne che quella nota è un programma ed una minaccia. Consigliamo i clericali a spegnere le luminarie!

— Dicesi che l'imperatore Guglielmo abbia preso con lo czar l'impegno d'imporre all'Europa la neutralità per lasciare che la questione si decida con le armi fra la Russia e la Turchia.

INGHILTERRA — Nei circoli militari russi gira la notizia che il governo inglese « incominciò nelle Indie la formazione d'una armata maomettana di 100,000 uomini, la quale è destinata ad essere inviata in aiuto della Porta. In generale nessuno dubita che l'Inghilterra prenderà parte attiva agli avvenimenti bellicosi, ponendosi dalla parte della Turchia. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero il R. Sindaco, gli assessori Bottoni, Cavalieri, Mantovani, Magnoni, Navarra, Pareschi ed i seguenti consiglieri: Aventi, Deliliers, Casotti, Forlani, Ferraresi, Ghedini, Grillenzoni, Galavotti, Giustiniani, Leati, Nicolini, Navarra Francesco, Pasetti, Righini, Ravenna Ruffoni, Revedin, Roveroni, Sani, Scarabelli, Scutellari e Turbiglio: in tutto 29 consiglieri.

Fu compiuta la discussione del Bilancio rimanendo sospesi gli articoli 155 « sussidi diversi » in L. 6000, e 143 « sussidio a favore dell'amministrazione speciale ginnasiale »; il primo essendo collegato alla relazione sulle petizioni, il secondo alla discussione sul bilancio del patrimonio ex gesuitico, che dovrebbe essere trattato oggi assieme agli stanziamenti per gli articoli rimasti in sospeso.

Prima che fosse aperta la seduta il consigliere Scarabelli interrogò il R. Sindaco su alcuni inconvenienti relativi alla Biblioteca Comunale e cioè sul negato permesso ai professori dell'Università di asportare libri e sulla poca frequenza del bibliotecario provvisorio. Il R. Sindaco ha date spiegazioni che hanno soddisfatto l'interpellante.

È degna di essere rilevata la discussione che ebbe luogo trattandosi: delle scuole di Belle Arti, di una scala da costruirsi nell'osservatorio dell'Università, degli assegni al Ricovero, all'Ospedale e della dote al Teatro Municipale.

Sulla Scuola di Belle Arti la discussione fu lunga a motivo che il consigliere Scutellari invitò il Consiglio a pronunciarsi sulle proposte comprese in un Rapporto della Commissione di Belle Arti per il quale le scuole verrebbero elevate ad Accademia con studj di perfezionamento, con un ufficio e relativo segretario e con tutti i fronzoli delle accademie, sussidiando lo Scutellari con ulteriori argomentazioni la utilità del progetto.

Per quanto buone e generose le idee dei patrocinatori dell'Accademia, furono più forti, le condizioni del Municipio in primo luogo, poi, le contrarie ragioni di opportunità e d'interesse svolte in altri rapporti dell'assessore sull'istruzione e della commissione municipale Sani-Roveroni. Cosicchè quando si fu per votare il solito assegno per il personale delle scuole, intendendosi che esse conservino il loro carattere elementare, tutti approvarono, compreso il consigliere Scutellari, se per resipiscenza o per distrazione noi non sappiamo. Venne per contro aumentato di L. 200 a richiesta dell'assessore Navarra il fondo per il materiale delle stesse scuole.

Allo stanziamento della somma di L. 1700 per la costruzione, dianzi accennata, di una scala, il consigliere Sani esternò dei timori che il lavoro finisse coll'importare una maggiore spesa come succede spesso per i calcoli fallaci e l'imperizia dell'ufficio tecnico. La discussione accennava ad allargarsi, ma il R. Sindaco in buon punto l'attutì con qualche cosa che parveci volesse dire: Il Consiglio ha ciò che ha voluto e dovrà sempre dire: *mea culpa*.

L'assegno al Ricovero ha dato luogo a molte osservazioni. Il consigliere Sani dubita che l'erogazione dell'assegno comunale soddisfi intieramente all'obbiettivo del Consiglio nel sovvenire la Pia Casa, argomentandolo dall'assenza di ogni industria nello stabilimento che dovrebbe pur essere casa di lavoro, e dal numero esorbitante di accattoni infestanti per le vie in oltraggio anche alle leggi di P. S. che sono lettera morta per chi pure avrebbe l'obbligo di farle rispettare. Il consigliere Navarra Francesco ha rincarata la dose su questa piaga dell'accattonaggio; il consigliere Turbiglio ha suggerito qualche buona idea, che qui non è luogo di enumerare, alle autorità politiche; ad ogni mo-

do preghiamo caldamente l' Ispettore di P. S. sig. Manfredi a procurarsi un estratto del verbale che si riferisce a tale quistione e a meditarvi sopra con amore e colla sollecitudine che richiede una piaga che incancrenisce di giorno in giorno, mettendoci al livello dell' infima borgata di Ciociaria.

Allo stanziamento per l' Arcispedale si opponeva in massima il consigliere Scarabelli commissario di una relazione sui rapporti del Comune con questo Stabilimento. Si oppose il consigliere Grillenzoni ad ogni proposta sospensiva, attesochè l' Esercizio è di molto inoltrato e l' amministrazione dell' Arcispedale ha stabiliti i suoi criterj, ha formulati i suoi preventivi, ha decretate le sue spese sulle basi dello stanziamento proposto dalla Giunta. Ammette però che si debba in seguito trattare del Rapporto della Commissione quale base per i stanziamenti futuri. Ferraresi, dichiara che in quanto a lui non si opporrebbe a una dilazione di pochi giorni, certissimo che il Consiglio malgrado il rapporto della Commissione troverà che lo stanziamento proposto non può essere decurtato in alcuna guisa. Lo stanziamento proposto in L. 55,120. 49 venne finalmente approvato.

Quando si arrivò a trattare della dote al teatro, articolo terz' ultimo del Bilancio, molti Consiglieri se n' erano iti, e si contavano nell' aula oltre il Presidente, quattro Assessori e sei Consiglieri — Deliliers Commissario relatore del bilancio e l' Assessore Cavalieri domandarono la sospensione dell'articolo, ritenendo essi che quistioni e proposte che potevano scaturire per tale titolo, dovessero essere ventilate con calma e con un maggior numero di Consiglieri.

Ma per motivi d'inopportunità e di massima i Consiglieri Sani e Navarra cav. Francesco si opposero vivamente, e come Dio volle si disse approvato l'articolo portante le 6000 lire già assegnate lo scorso Carnevale.

La morale della discussione sollevatasi per la maggior parte degli articoli del Bilancio è questa: Se i preventivi del Comune non potranno per l' avvenire essere largamente e a tutt'agio discussi nei mesi precedenti l' Esercizio, o se almeno non verrà indetta una speciale Sessione per trattare a fondo le quistioni che da tanti anni aspettano soluzioni radicali e che ora a furia di temperamenti assorbono da anni ed anni tanto tempo preziosissimo e mantengono lo sperpero e l' ingiusta ripartizione delle finanze Comunali, sarà vano lo sperare un miglioramento efficace e benefico nelle condizioni economiche e morali del Comune; e, anche in difetto di omogeneità e talora di retti e severi consigli, zelo e operosità e intelligenza di Sindaco, di Giunta, di Consiglio e di Commissioni andranno sempre ad infrangersi di fronte ai vizj di un sistema maledetto, da cui è ora, vivaddio, di fare assoluto divorzio. La legge ed i contribuenti lo reclamano altamente.

Corte d' Assisie. — Udienza delli giorni 18 e 19 corrente.

Gravissimo era il titolo di cui venne accusata la Visentini Filomena, imperocchè erale imputato di avere attentato alla vita di Giuseppe Tosi, da essa in secondi voti sposato, son circa due anni, col solo rito religioso. — L' accusa era rappresentata dall' Egregio nostro Procuratore del Re avv. cav. Poggi, il quale con quella eloquenza che gli è abituale, sosteneva che la Visentini la notte del 6 al 7 Agosto 1876 in Cornacervina cercò di uccidere volontariamente, a seguito di premeditazione e disegno formato, il proprio marito Giuseppe Tosi, ponendole al collo un laccio e stringendolo fortemente all' effetto di strozzarlo e toglierli la vita, tenendogli i ginocchi sul petto nel mentre era costui immerso nel più profondo sonno, reso più letargico dallo stato di ubbriachezza in cui si trovava: reato che l' accusa qualificava mancato assassinio e non ebbe il suo effetto perchè la donna non riuscì nel pravo intento per resistenza apposta dallo stesso Tosi risvegliatosi; quindi per circostanze indipendenti dalla volontà di lei che nulla lasciò intentato per raggiungere lo scopo che si era proposto.

La difesa venne svolta dall' avv. conte Alfonso Muzzarelli.

Il verdetto dei Giurati dichiarò non colpevole la Visentini Filomena del crimine di cui era accusata.

L' Onorevole Presidente l' assolvette, ordinando, come venne eseguito, fosse posta immediatamente in libertà.

Il capitano Boyton. — Mandano alla *Gazzetta d' Italia* il seguente dispaccio:

Passignano 18, ore 3.25 pom.

Il capitano Boyton ha eseguita traversata del Trasimeno; non potè eseguire gli esperimenti che aveva annunziato in causa che una barca che lo seguiva si capovolse: due persone rimasero annegate.

L' ingegneria e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di aprile (anno 3°) contenente:

Architettura civile. — La nuova chiesa della Madonna del Suffragio in Torino (con due tavole litografate.)

Idraulica pratica. — Parere del chiarissimo sig. prof. comm. Richelmy su di un opuscolo dell' ing. Crotti.

Geometria pratica. — Determinazione grafica delle medie aritmetiche, (con due incisioni nel testo).

Motori della piccola industria. — Sulla economia comparativa dei motori atmosferici a scoppio di gas.

Chimica docimastica. — Sulla iniezione dei legnami.

Industrie minerarie. — Sulle miniere di Galena argentifera e sul trattamento metallurgico di Przibram (Boemia).

Bibliografia. — Sul tracciato più conveniente per congiungere Genova colla ferrovia del Gottardo. — Gli atti del collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli. — Le tariffe generali e speciali per i trasporti delle merci a grande e piccola velocità sulle ferrovie italiane.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita la prima e seconda annata, al prezzo di L. 12 cadauna: rivolgersi alla Tip. e Lit. *Camilla e Bertolero* in Torino, Via Ospedale N. 18.

Pubblicazioni. — Si e pubblicato in Roma il n. 16, anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO. — Sull'amministrazione dei lavori pubblici in Italia — La prima serie dei lavori del Porto di Genova e *Il Bersagliere.* — Le imprese costruttrici e i lavori pubblici — L'esposizioone di Parigi. — Ferrovie. — Valori ferroviari. — Ferrovie estere. — Notizie e progetti di lavori. — Notizie di lavori esteri. — Nostre informazioni. — Appalti. — Annunzi.

Povertà dorata. — Vengono dal littorale adriatico e passano sulle nostre campagne. Sono Serbi che in piccole carovane emigrarono e vennero in Italia a mercanteggiare una povertà apparente. A Verona, a quanto scrive l' *Adige*, si fece perquisire i loro effetti e si rinvennero monete d' oro e d' argento per una somma di cinquecento e più lire.

Se li incontrate per via non fatte loro la carità. — Poveri, noi ne abbiamo davvero e di troppi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
19 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mazzoni Battista di Coccomaro di Cona, d' anni 70, villico, vedovo della Sarti Teresa (pneumonite)
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Parigi* 18. — Cialdini è atteso domani. Il *Temps* assicura che Martel sottopose al consiglio dei ministri, convocato straordinariamente, la lettera che Mac Mahon lo incaricò di scrivere al vescovo di Nevers, per disapprovare formalmente la lettera del vescovo indirizzata a Mac Mahon. La lettera del ministro esprime il rammarico perchè il vescovo ha pubblicato nelle circostanze attuali una lettera di natura tale da offendere una potenza amica.

Kalil, nuovo ambasciatore della Porta consegnò oggi le credenziali. Nessun discorso fu pronunziato. La voce corsa che l' Austria mobilizzerà alcuni corpi d' esercito è smentita. Tutti i giornali disapprovano la lettera del vescovo di Nèvers.

Berlino 18. — La *Corrispondenza provinciale* dice che in seguito alla dichiarazione della Porta è scomparsa ogni speranza di successo per ulteriori trattative. Quindi se è impossibile impedire la guerra, gli sforzi comuni delle potenze europee si dirigeranno decisamente ad impedire che la guerra prenda maggiore estensione.

Vienna 18. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data 18, che il governo decise di concentrare 10,000 uomini per proteggere la capitale contro eventuali sorprese irregolari dei turchi.

Pietroburgo 18. — Le voci di cambiamento di ministero turco sono infondate. L' imperatore ed il granduca ereditario partiranno venerdì ed arriveranno lunedì sera a Kischeneff.

L' *Agenzia Russa* dice che il protocollo non prevede il caso del rifiuto perentorio da parte della Porta; il protocollo è annullato in seguito alla dichiarazione inglese, ma lo scopo a cui tendevano le potenze colla Conferenza continua ad esistere e la Russia adempirà a questo mandato europeo verso la Turchia.

Costantinopoli 18. — L'ambasciata russa ha ricevuto telegraficamente l' avviso, che le istruzioni le saranno spedite colla posta.

I vapori postali avendo sospeso il servizio, l' avviso russo *Argonauta* partì per Odessa, donde ripartirà probabilmente lunedì colle istruzioni relative alla rottura delle relazioni, come pure la copia della circolare che la Russia deve inviare ai suoi rappresentanti. L' ambasciata russa partirebbe nella prossima settimana. La questione dei sudditi russi non è definita. La Russia vorrebbe metterli sotto la protezione della Germania, ma credesi che la Porta ordinerà la espulsione. Non si ha alcuna notizia circa le operazioni del vettovagliamento di Nicksic. Il Sultano ha ricevuto ieri l'inviato Kasgar.

Costantinopoli 18. — Un alto funzionario turco ed il primo Dragomanno della ambasciata inglese si recarono ai Dardanelli ad incontrare Layard. Oggi vi sarà la ispezione della flotta del Mediterraneo. Parlasi di uno scontro nei dintorni di Nicksic. L' ansietà è grande ignorandosi le intenzioni della Russia.

Crajova 18. — Le forze rumene concentrate nella piccola Valacchia si dirigono a Calafat.

Calafat 18. — L' arrivo delle truppe continua. Fadejeff che partecipò alla guerra serba le comanderà.

Bukarest 18. — Il principe ha intenzione di partire per Calafat nel principio della prossima settimana e non andrà a Kischeneff. Il ministro degli esteri con gli aiutanti di campo del principe andranno soli a complimentare lo czar.

Parigi 19. — I deputati della maggioranza repubblicana hanno intenzione di interrogare Decazes circa la futura attitudine della Francia in presenza degli avvimenti d' Oriente.

Si tratterrebbe di fornire al Governo la occasione d' affermare esplicitamente l' intenzione di osservare la più stretta neutralità. Il ministso coglierebbe l' occasione di affermare le buone relazioni coll'Italia.

Washington 18. — I granduchi Alessio e Costantino visitarono Hayes. Domani vi sarà pranzo diplomatico in loro onore. I senatori ed i deputati della Luigiana aderiscono a Packard, e respinsero la proposta dei democratici della costituzione d' una sola legislatura. Il governatore Hampton ordinò che si pongano i sigilli agli uffizi degli impiegati repubblicani, nella Carolina del Sud, che ricusano di sgombrarli.

Ultimi Telegrammi

Czernovitz 19. — Si ha da Bukarest che la Russia compera in Rumenia grandi quantità di grani e foraggi onde permettere alla Rumenia di far fronte alla mobilizzazione.

Le Camere si riuniranno il 27 corr.

Assicurasi che in seguito ad accordo fra lo czar ed il Governo rumeno, i russi non entreranno in Rumenia prima di quella data.

Chisckeneff 19. — Il movimento di concentrazione dell'esercito è considerato terminato.

Assicurasi che Ghika ha la missione di stabilire con Gortsckakoff il *modus vivendi* riguardo all'occupazione della Rumenia.

Pietroburgo 19 — Lo czar arriverà domenica a Kischeneff. Credesi che appena giunto dichiarerà la guerra ed indirizzerà una circolare alle Potenze.

Ignatieff e gli addetti militari sono partiti per Kischeneff.

I consoli turchi si preparano per partire.

Si organizzano le riserve,

Tutte le informazioni constatano l' accordo completo con l' Austria.

Ragusa 19. — Tutte le Tribù albanesi eccettuata la tribù Grada sono sollevate. I combattenti si calcolano a 12,000 uomini.

Napoli 19. — La festa di Pompei offerta dal Municipio ai principi fu splendidissima.

Zara 19. — I miriditi si ritirarono nell' interno dinanzi alle forze superiori dei turchi, abbandonando alcuni punti della frontiera.

I miriditi attendono le armi dal Montenegro.

Inserzioni a pagamento

La Compagnia Inglese d' Assicurazioni contro l' incendio e sulla vita dell' uomo la « Royal » (London e Liverpool) si è costituita a Liverpool nel marzo 1845 col capitale sociale sottoscritto di 2 milioni di lire sterline (50 milioni di lire Italiane in oro) con Lire sterline 290,000 versate, alle quali aggiuntovi i fondi diversi accumulati dall' origine della fondazione, pervenne a formare un capitale di quasi tre milioni e mezzo di Lire sterline, ossiano 81 e più milioni di Lire Italiane. — Inoltre la *Royal Insurance Company* è società a *Responsabilità illimitata*. — Per bene intendere questa frase è d' uopo osservare che in Inghilterra allorchè una società non è a capitale limitato, s' intende che tutti gli Azionisti sono *responsabili* interamente fino alla concorrenza dell'intera fortuna libera che posseggono. — Dopo ciò ci sembra inutile spendere altre parole per dimostrare la solidità della *Royal Insurance*.

La posizione eccellente della Royal, il modo corrente di trattare gli affari, come ha dimostrato in molte occasioni, e infine la sua completa solidità la rendono una Compagnia da ricercarsi per le Assicurazioni, ove l' assoluta sicurezza di un pronto rimborso e il fatto di poter aspettarsi in caso di sinistro una liquidazione fondata con spirito di perfetta equità e giustezza devono ricercarsi innanzi tutto.

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. decreto del 18 Marzo 1876, stabilì in Genova un' Agenzia Generale per l'Italia affidandone l'incarico alla spettabile Casa bancaria Kelly Balestrino e C. di colà perchè la rappresentasse presso il R. Governo, abilitandola a fondare le Agenzie Principali in ogni Capoluogo di provincia sotto l' immediata sua dipendenza.

Per la città e provincia di Ferrara elesse a Rappresentante il sig. Abramo del fu I. D. Anau (mediante procura del 4 Aprile anno corrente a rogiti del notaio Eurile Girolamo di Genova) il quale stabilì il suo ufficio in Ferrara, Via Borgonuovo così detta del Seminario N. 8, 2° piano.

Non aggiungiamo raccomandazioni mentre la nostra cittadinanza saprà meritamente apprezzarla, certi come siamo che si troverà assai soddisfatta dell' operato di questa Compagnia.

Avviso alle Signore

Nel Negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66, oltre agli oggetti di Pellicceria che si custodiscono si accettano anche Palletot e Abiti guerniti di Pello e qualunque altro articolo con Pello. Garantendoli dalle tignuole a prezzi modicissimi.

OBICI EUGENIO
Pellicciajo

FRATELLI ZAMORANI
CON
Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle
PRESSO LA STAZIONE
SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI
FUORI PORTA RENO
FERRARA

CITTÁ DI GENOVA

PRESTITO CON RIMBORSO AD INTERESSE CAPITALIZZATO

E Premj da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000 ; 45,000; 40,000; ecc.

Estrazioni Semestrali: I.° Maggio e I.° Novembre.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N.° 15,000 Obbligazioni di L. 150 caduna mediante vendita a pagamento rateale.

PREMJ. — L' ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali che hanno luogo pubblicamente in una delle sale del Palazzo Civico al 1.° Maggio e 1.° Novembre d' ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da Lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5,000; ecc.

RIMBORSO. — Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **160** sino a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte all' Obbligazione si effettuerà, verso consegna dell' Obbligazione medesima, al 1.° Agosto e 1.° Febbraio susseguenti alle estrazioni in Genova presso la Tesoreria Civica.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Il MUNICIPIO assume a suo carico l' Imposta di Ricchezza Mobile, e qualunque prelevamento avesse a farsi per effetto di tasse generali, o locali: ogni pagamento quindi di premi o rimborsi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d' estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

La Sottoscrizione pubblica per la vendita delle **15,000** Obbligazioni è aperta sino al 28 *Aprile* 1877 al prezzo di L. **140** mediante pagamento rateale come segue:

Italiane Lire 20 alla Sottoscrizione

e le rimanenti Lire 120 in **ventiquattro comode rate mensili da Lire Cinque** caduna a cominciare dal 1.° Giugno 1877 e così di seguito al primo d' ogni mese sino a tutto il 1.° Maggio 1879. — **I Signori Sottoscrittori domiciliati fuori di Genova sono in facoltà di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.** — All' atto della Sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell' Obbligazione assegnata, col quale si concorre per intiero all' estrazione

I.° Maggio 1877 col primo premio di Lire Centomila

ed a tutte le successive purchè si proseguano ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, e quindici giorni dopo viene consegnata la corrispondente Obbligazione originale definitiva, contro restituzione del Certificato provvisorio. I portatori dei Certificati saranno in facoltà di anticipare a loro piacere uno o più versamenti onde godere lo sconto indicato sui medesimi ed entrare più presto in possesso delle relative Obbligazioni, le quali si consegneranno in qualunque epoca tosto effettuato il saldo.

Liberando all' atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette Lire CENTOVENTICINQUE si riceveranno subito le Obbligazioni originali definitive.

Si accettano in pagamento coupons rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale autorizzato con scadenza a tutto dicembre 1877, e così pure carte valori come rendita, Obbligazioni ecc. al corso della giornata in cui si riceve la sottoscrizione.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 28 Aprile 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all' indirizzo: *CASARETO — Genova.*

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

LIQUIDAZIONE GENERALE

A PREZZI DI ECCEZIONALE RIBASSO!

Nel Negozio di

BIANCHERIA

36 Corso Giovecca 36

VENITE E VEDRETE!!!

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.